

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali
a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

I

Rassegna Stampa

la Repubblica **TORINO.it**

Equitalia, una sede d'oro nell'ex palazzo dell' Enel"

La denuncia del segretario regionale Udc, Goffi: "Assurda la spesa di 31 milioni in questo momento". La replica: "Un acquisto a prezzo di mercato"

"Da un lato mettono sul lastrico migliaia di famiglie, dall'altra si comprano sedi a cinque stelle per i loro uffici". È la denuncia che Alberto Goffi, consigliere regionale dell'Udc oltre che segretario piemontese del partito, lancia contro Equitalia, la società pubblica che si occupa della riscossione dei tributi.

Goffi conduce da tempo una battaglia durissima contro gli eccessi che, a suo parere, contraddistinguerebbero l'azione di riscossione dell'agenzia.

Questa volta la pietra dello scandalo riguarda uno storico edificio torinese: l'ex palazzo Enel di via Bertola 40 che Equitalia nord ha acquistato quest'estate per oltre 31 milioni di euro per farne la propria sede torinese.

«È una notizia scioccante, uno scandalo spiega Goffi, che questa sera porterà la sua denuncia in tv, nella trasmissione «Ultima parola» su Rai2 mentre l'Agenzia delle Entrate di Torino (ndr l'Agenzia delle Entrate è proprietaria del 51 per cento di Equitalia, l'altro 49 per cento è dell'Inps) è investita dalla bufera giudiziaria che la vede coinvolta nello scandalo di "aiuti" a imprenditori amici nel corso di alcuni accertamenti fiscali, mentre in Piemonte ci sono oltre 100 mila auto bloccate da Equitalia con le ganasce fiscali a fronte di oltre 50 mila iscrizioni di ipoteche su immobili, mentre il presidente del Consiglio Monti chiede rigore e sobrietà, mentre si chiedono sacrifici ai contribuenti ed è drammatica la condizione in cui versano migliaia di famiglie, questi non trovano di meglio che comprarsi un palazzo extralusso. Un fatto che dimostra come apparati dello Stato vivano ormai su un altro pianeta distante anni luce dalla realtà».

Per questo Goffi ha presentato una ordine del giorno in Regione, (e il parlamentare Mauro Libè un'interrogazione urgente alla Camera) "affinché Cota intervenga direttamente presso la presidenza del Consiglio per chiedere spiegazioni su un esborso così rilevante, quanto inopportuno, tanto più dopo che la Regione si era già espressa per ottenere che le sanzioni e gli interessi

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

(ovvero i profitti di Equitalia che in Piemonte ammontano a circa 100 milioni) restassero sul nostro territorio».

Conclude Goffi: “ Equitalia è una partecipata del ministero del Tesoro, come il Demanio. Perché per la sua sede non ha scelto una delle tante strutture statali dismesse in questa città, invece di acquistare da un privato a cifre così importanti ?”.

Già perché il contratto firmato il 12 luglio scorso con un fondo proprietario dell'edificio (costruito nel 1915 e sede della cassa di Risparmio, poi di Sip e Enel) prevede un esborso da parte di Equitalia Nord Spa di 30.662. 500 euro (più Iva) di cui 29 milioni e 900 mila per l'edificio e il resto per 45 box auto destinati ai dirigenti. A questa cifra bisogna aggiungere i costi per la ristrutturazione e l'arredamento.

Replica l'ufficio relazioni esterne di Equitalia: «Sull'immobile che ospita l'attuale sede in via Arcivescovado, noi paghiamo un affitto, a privati. Per questo si è deciso, non oggi, di patrimonializzare acquistando un immobile e portandolo in dote allo Stato. Quanto al prezzo pagato, è congruo in base ai valori di mercato».



Tasse: Chiodi incontra Befera, passo indietro dell'Inps. Si inizia a restituire da gennaio

Sarebbe stato risolto il problema delle dodici rate delle tasse richieste dall'Inps ai terremotati del cratere in una unica soluzione entro la fine dell'anno, per effetto di una interpretazione della Legge di Stabilità.

Il commissario alla ricostruzione, Gianni Chiodi, dopo alcuni incontri al ministero dell'Economia e in altri enti coinvolti nella vicenda, e un colloquio con Attilio Befera, direttore generale dell'Agenzia delle Entrate, sarebbe riuscito a ottenere un passo indietro da parte dell'istituto previdenziale.

Tornerà tutto secondo l'interpretazione già data da altri enti come l'Inail: i contributi previdenziali, così come le imposte sulle persone fisiche, si pagheranno in 120 rate e abbattute del 60 per cento a partire dal 1° gennaio 2012.



Coldiretti: il rinvio dell'acconto Irpef ha salvato il «cenone»

La decisione del Consiglio dei ministri apprezzata dal mondo agricolo: «la cifra non riscossa dall'Agenzia delle entrate corrisponde alle spese natalizie per la tavola». Due coniugi evasori a Venezia: due euro dichiarati, 200 milioni nascosti.

Attilio Befera: in 3 anni il fisco ha recuperato dagli evasori 40 miliardi

« La decisione del governo Monti di rinviare una parte dell'acconto Irpef di novembre assicura una maggiore disponibilità finanziaria per imprese e cittadini in un momento di difficoltà economica, anche in vista del Natale. Gli italiani non intendono rinunciare all'appuntamento con la tavola più tradizionale dell'anno che oltre il 90% trascorre in famiglia». Lo afferma una nota della Coldiretti

Coldiretti: il risparmio Irpef coprirà le spese per il cenone di Natale - Il risparmio sull'acconto Irpef di novembre-sostiene la Coldiretti - servirà a coprire i costi della tavola a Natale per la quale gli italiani spenderanno poco meno di 3 miliardi di euro per pranzi, cenoni di Natale, Vigilia e Santo Stefano. E'questa la stima della Coldiretti che ha commentato positivamente la riduzione di 17 punti percentuali dell'acconto Irpef 2011 che scenderà dal 99% all'82%, in base al decreto del presidente del Consiglio dei ministri.

Il ministero: dalla riduzione sull'acconto Irpef 3 miliardi in più per gli Italiani - La riduzione di 17 punti percentuali dell'acconto Irpef dovuto per il periodo d'imposta 2011 vale oltre 3 miliardi di euro. Lo precisa il Tesoro secondo cui il differimento consentirà una «temporanea maggiore disponibilità» di risorse da parte dei contribuenti.

Il differimento del 17% dell'acconto Irpef a giugno 2012 che riduce il pagamento da parte dei contribuenti dovuto entro mercoledì prossimo all'82% (anziché al 99%), «è stato emanato in attuazione di quanto disposto dall'articolo 55 della Legge di stabilità.

Una scelta per favorire i contribuenti - Tale ultima disposizione - si legge - interviene sugli effetti finanziari della manovra 78 del 2010 portando a 3.050 milioni di euro le minori entrate previste nel bilancio dello Stato per effetto dello slittamento al 2012 di parte dell'acconto Irpef». La riduzione dell'acconto Irpef, conclude la nota, ha «come conseguenza indiretta la temporanea maggiore disponibilità di risorse da parte dei contribuenti».

Due coniugi evasori a Venezia: 2 euro denunciati, 200 milioni nascosti - Per i redditi del 2010 avevano dichiarato 'ben' uno e cinque euro ciascuno. Peccato però che la coppia, marito e moglie, aveva trascurato di dichiarare quanto incassato per la vendita di 180 ettari di terreno: 65 milioni di euro, la transazione immobiliare maggiore realizzata in provincia di Venezia nell'ultimo quinquennio. Un'area sul litorale di Eraclea equivalente a oltre

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

200 campi da calcio, di cui l'uomo era proprietario. Gli accertamenti delle Fiamme gialle di Venezia hanno scoperto che dietro due società lussemburghesi, che gestivano un cospicuo patrimonio immobiliare, c'era in realtà il 68enne italiano, da sempre evasore totale. Questi per il 2009 e il 2010 aveva dichiarato redditi rispettivamente per appena 4 e 5 euro, mentre la moglie nel 2010 aveva dichiarato un solo euro di reddito.

Befera (Agenzie delle entrate): in 3 anni recuperati 40 miliardi - In tre anni l'Agenzia delle Entrate ha recuperato 40 miliardi, di cui 5 miliardi dalla lotta alle frodi sulle compensazioni. Ad affermarlo il direttore generale dell'Agenzia delle entrate, Attilio Befera, parlando su Canale 5. «In tre anni abbiamo recuperato 35 miliardi - ha detto Befera - se si aggiungono altri 5 miliardi per le frodi sulle compensazioni siamo a oltre 40 miliardi. il problema - ha sottolineato - è non mollare mai, camminare, camminare e arricchire sempre più le banche date».

corriereedelmezzogiorno.it

Ici non pagata, caccia agli evasori: dal bilancio mancano tre milioni

*In 2.600 non hanno rispettato l'obbligo del versamento
La città e le tasse, al via gli accertamenti del Comune*

BARI - Tre milioni e 260mila euro di evasione fiscale. Il Comune batte cassa e avvia i controlli per recuperare i mancati pagamenti dell'Ici da parte di 2.660 famiglie baresi. Dopo la revoca del mandato di riscossione a Equitalia, l'amministrazione sta provvedendo da sola a recuperare i crediti inevasi.

E secondo l'ultima relazione proprio di Equitalia, ci sono 2.660 persone che non hanno pagato l'imposta all'amministrazione entro i termini previsti dalla legge. Per un totale di 3 milioni di euro. Soldi necessari al Comune anche per rispondere ai tagli subiti dal governo e quindi garantire maggiori servizi.

L'anno scorso l'amministrazione riuscì a recuperare 7 milioni di euro grazie ad una task force per contrastare gli evasori fiscali ed incrementare quindi le entrate tributarie accertate, rispetto alle previsioni iniziali del bilancio. Un provvedimento fortemente voluto dall'assessore al Bilancio Gianni Giannini. La task force costituita da un centinaio di persone distribuite

f a b i n f o r m a

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali
a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com*

tra le ripartizioni tributi, servizi demografici, polizia municipale e ragioneria si occupa di censire l'intero territorio, confrontando le documentazioni nuove, gli atti di compravendita, i dati catastali ed effettuando sopralluoghi mirati, una volta che vengono individuati casi sospetti.

I risultati raggiunti negli anni passati sono stati soddisfacenti: basti pensare che nel 2008 il Comune ha incassato in più rispetto alle previsioni un milione e 886mila euro di cui un milione e 264mila euro dalla Tarsu e 621mila euro dall'Ici. Nel 2009 gli incassi si sono triplicati raggiungendo in più rispetto alle previsioni 4 milioni e 112mila euro di cui 2 milioni e 585mila euro dalla Tarsu e un milione e 526mila euro dall'Ici. Nel 2010 si è toccata quota 7 milioni di euro. Cifre che rientrano del gettito arretrato, cioè in tutto quello che negli anni passati non era stato riscosso dall'amministrazione comunale.

«E' un progetto, quello della task force, che sta funzionando - spiega Giannini - e che ci ha portato a dei risultati soddisfacenti. Aspettiamo dicembre per avere il bilancio finale per il 2011». Già una prima parte di evasori è stata individuata e il Comune, nelle prossime settimane, busserà nelle case dei morosi, per recuperare tre milioni di euro sull'imposta Ici, sul pagamento cioè della tassa sulla seconda casa.

Intanto sarà siglato oggi un protocollo di intesa tra il Comune e l'Agenzia delle Entrate proprio per incrementare gli interventi in materia di contrasto dell'evasione fiscale. A firmare l'intesa il sindaco Michele Emiliano e il direttore generale dell'Agenzia delle Entrate Aldo Polito. L'accordo mira a potenziare i controlli sia per quanto riguarda il pagamento dell'Ici sia per la Tarsu, la tassa dei rifiuti.

valdarnopost.it

Multe non pagate, mancano all'appello oltre 30.000 euro

In tre anni sono quasi cinquecento le sanzioni per infrazioni al codice della strada che non sono state regolarmente pagate. Ed ora le procedure passano in mano ad Equitalia

Multe non pagate che in tre anni si sono accumulate fino a raggiungere la somma di 33.213,80 euro. Soldi che non sono entrati nelle casse dell'Amministrazione comunale perché gli automobilisti sanzionati non hanno pagato regolarmente.

Le multe in questione riguardano le annualità del 2008, 2009 e 2010, e sono state elevate in tutto il territorio comunale.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fab.esattoriali.news@gmail.com

Si tratta di 472 sanzioni in tutto, cioè più di 150 per ognuno degli anni di riferimento. E questo significa che, in media, ognuna delle multe non incassate ha un valore di circa 70 euro. Tutte sanzioni che riguardano l'infrazione del codice della strada, dal divieto di sosta all'eccesso di velocità.

Dopo aver preso visione dell'elenco delle sanzioni non pagate, l'Amministrazione comunale ha approvato i relativi ruoli elaborati da Equitalia. La società potrà dunque intraprendere immediatamente le procedure per il recupero coattivo delle somme.

ilsole24ore.it

Definibili le controversie sulle iscrizioni ipotecarie

Sono definibili le liti contro le iscrizioni ipotecarie, a condizione che il contribuente abbia eccepito il difetto di notifica del precedente avviso di accertamento e abbia convenuto in giudizio anche l'agenzia delle Entrate, al 1° maggio 2011.

Le controversie attivate dal socio di una società di persone dopo il 1° maggio non sono definibili, anche se la lite riferita alla società beneficia della chiusura agevolata. Il provvedimento di revoca dei benefici della piccola proprietà contadina è atto impositivo che liquida una maggiore imposta dovuta, in quanto tale, riconducibile all'ambito oggettivo della sanatoria. Sono inoltre scomputabili dagli importi da versare le iscrizioni a ruolo estinte mediante compensazione in F24, ai sensi dell'articolo 31, Dl 78/2010.

Questi i principali chiarimenti forniti, ad una settimana dalla scadenza di fine mese, dalla risoluzione 107 dell'agenzia dell'Entrate.

Già con la circolare 48/E/2011 era stato confermato che se il contribuente impugna una cartella di pagamento eccependo la mancata notifica dell'avviso di accertamento presupposto la lite può essere definita. Le stesse conclusioni valgono se il primo atto che il contribuente dichiara di ricevere è l'avviso di iscrizione ipotecaria.

Le condizioni per beneficiare della sanatoria, anche in tale eventualità, sono dunque due: a) il debitore deve aver eccepito il difetto di notifica dell'atto di accertamento di cui l'iscrizione ipotecaria costituisce attuazione; b) l'agenzia delle Entrate deve essere stata convenuta in giudizio al 1° maggio 2011.

Quest'ultima condizione potrebbe, in effetti, non sempre essere verificata. Normalmente, infatti, quando si impugna l'iscrizione ipotecaria il ricorso viene proposto contro l'agente della riscossione. Quest'ultimo, se ritiene che la questione investa attività dell'agenzia delle Entrate, deve

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

richiederne la chiamata in giudizio. Se il contribuente ha notificato il ricorso unicamente a Equitalia, la definizione non sarà ammessa se l'ufficio delle Entrate non risulta formalmente parte del giudizio alla data del 1° maggio 2011.

Si conferma l'autonomia dei giudizi aventi ad oggetto l'accertamento del reddito della società di persone rispetto a quelli riferiti ai redditi dei soci, ai fini della definizione. La risoluzione afferma, infatti, che se il socio non ha impugnato il proprio avviso alla data del 1° maggio, la definizione della sua posizione è preclusa. Questo anche se la controversia della società dovesse beneficiare della chiusura agevolata.

In caso di dichiarazione congiunta, inoltre, il coniuge dichiarante può definire la controversia contro la cartella di pagamento derivante dalla rettifica effettuata a carico del dichiarante. Tanto, sempre a condizione che la cartella sia il primo atto con il quale il coniuge giunge a conoscenza della pretesa impositiva.

La risoluzione prende anche in esame gli accertamenti eseguiti a carico di soggetti rientranti nel consolidato fiscale. Il caso riguarda la rettifica eseguita nei confronti di una consolidata, contenente la liquidazione della maggiore imposta teoricamente dovuta (accertamento di primo livello). La pretesa creditoria viene tuttavia esercitata con l'accertamento notificato alla consolidante (accertamento di secondo livello), la cui dichiarazione genera l'effettivo debito tributario.

La risoluzione al riguardo precisa che la lite definibile è solo quella che coinvolge la consolidante. La chiusura di questa controversia comporta, peraltro, la cessazione della materia del contendere nei confronti della consolidata accertata.

Le Entrate confermano che possono essere scomutate dalle somme da versare le iscrizioni a ruolo pagate attraverso il sistema della compensazione con crediti d'imposta, introdotto con l'articolo 31, Dl 78/2010. Non vi è dubbio, infatti, che la compensazione costituisce oramai una ordinaria modalità di estinzione dei debiti a ruolo.

Non è possibile invece compensare le somme dovute per la definizione agevolata, stante il divieto posto dalla normativa di riferimento.

Infine, l'impugnazione del provvedimento con il quale è revocata l'agevolazione sulle imposte indirette sui trasferimenti relativa alla piccola proprietà contadina, in quanto contenente anche la liquidazione della maggiore imposta dovuta, può beneficiare della definizione agevolata.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Protesta davanti a Equitalia, “Usurai e assassini”

PADOVA / “Assassini, usurai, ladri”. Queste le parole che riecheggiano sotto la sede di Equitalia a Padova dove stamani una cinquantina di persone si è radunata per manifestare contro “l'impero mafioso dello Stato italiano”.

Circa 50 veneti, di diverse età, quasi tutti militanti del partito Veneto Stato, guidato dall'imprenditore veronese Lucio Chiavegato, eletto da poco presidente, e dal segretario Pietro Guadagnini, noto per aver guidato a Roma il Movimento dei sindaci italiani contro il patto di stabilità. Tra i manifestanti anche Daniele Quaglia, presidente della sezione trevigiana della LIFE, Liberi Imprenditori Federalisti Europei, conosciuto per aver guidato un corposo numero di imprenditori e privati cittadini a Strasburgo in una causa contro l'annessione all'Italia del Veneto, oggi al vaglio della Corte Europea dei diritti dell'uomo.

Tante le recriminazioni dei manifestanti contro il palazzo vetrato di via Longhin, che accusano prima l'azienda di “usura legalizzata”, e anche i suoi dipendenti che, come si vede dal video, spiano incuriositi la manifestazione dalle finestre degli uffici: “Andate a lavorare, ladri”. Armati di fischietti, megafoni e bandiere i manifestanti parlano di uno stato ladro e truffaldino, e chiedono un Veneto indipendente, “Veneto Stato” per l'appunto.

Pochi numeri, ma accuse pesanti come quelle di aver “costretto” al suicidio diversi imprenditori, schiacciati dal peso dei debiti, dalla burocrazia e dalla vergogna di aver visto fallire la propria azienda, quella magari tramandata da padre in figlio. “L'ultima perdita proprio martedì scorso” dice un manifestante.

Sul posto sono intervenute anche alcune pattuglie dei carabinieri, che hanno cercato di disperdere il gruppo di manifestanti. Dopo diversi minuti di trattative una piccola delegazione a predominanza veronese, Lucio Chiavegato, Giacomo Mirto, Patrizia Badii e il trevigiano Geremia Agnolesi, è stata ricevuta dai dirigenti di Equitalia Padova, mentre il resto dei manifestanti dalla strada continua a inneggiare “Veneto Stato”.

iltempo.it

Terracina. Stangata in arrivo per i contribuenti. Tariffa cresciuta del 50%

Sorpresa sotto l'albero. Aumenta la Tia

Praticamente una stangata per i negozianti in genere, ma soprattutto per pescivendoli, fiorai e fruttivendoli. In alcuni casi i rincari legati al passaggio dalla tassa alla tariffa arrivano a superare il 50%.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Equitalia Gerit sta per far partire gli avvisi di pagamento relativi all'annualità in corso. Si tratta di un conguaglio. Finora, per utenze domestiche e non domestiche, sono state emesse due fatture in acconto, adottando come base impositiva la vecchia Tarsu in vigore fino al dicembre scorso. Si è dovuto ricorrere ad un tale soluzione provvisoria, perché il consiglio comunale non aveva provveduto in tempo ad approvare le nuove tariffe legate al servizio di raccolta dei rifiuti.

L'adozione della relativa deliberazione è avvenuta solo in agosto. Da quel momento è stato possibile, da parte degli uffici della Terracina Ambiente, procedere al riadeguamento degli importi da pagare per ogni singola utenza.

Due le condizioni che si sono prospettate. Per quanti hanno pagato in più (si tratta in genere di utenze domestiche) è stato previsto uno storno, da conteggiare con la prima bolletta semestrale dell'anno 2012. Diversa la soluzione adottata per quanti erano stati chiamati a pagare meno del dovuto. Si trattava per il 90% di attività economiche e per il restante 10% di unità abitative. Nel complesso qualcosa come 8.024 utenze, equivalenti a 17 mila proprietà. Il relativo incasso previsto si aggira sui 1,7 milioni di euro.

Su chi, in particolare, andrà a ricadere l'effetto-Tia? In primis c'è la categoria che riunisce ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio (dovrà pagare 31,3 euro al mq). A seguire ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub (24,1 euro al mq), mense, birrerie (19,8 al mq) e bar, caffè, pasticcerie (18,1 euro al mq). Facendo un confronto con i parametri adottati in regime Tarsu, si può notare che il passaggio alla tariffa ha portato alcune categorie economiche a subire rincari anche superiori alla metà.

Stando alle aliquote tabellari, gli esercenti potrebbero venire a pagare tra i 40 ed i 60 mila euro l'anno. Una somma impossibile, che si rivelerebbe deleteria per la salute economiche di diverse realtà della ricettività turistica.



Altri clienti vittime del commercialista suicida

Oltre al lavoratore autonomo una azienda artigiana scopre di aver evaso il Fisco per 80mila euro

La triste vicenda della commercialista che si è tolta la vita poco più di un mese fa si arricchisce di vittime tra i clienti per i quali non aveva saldato le imposte.

Oltre al lavoratore autonomo che si è ritrovato evasore per 4.500 euro di

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Irpef non versata e con l'auto sottoposta a fermo amministrativo, spuntano come ci si presumeva altri ignari evasori.

La storia sembra chiara: i clienti versavano in fiducia alla commercialista l'importo per le tasse, ma lei non procedeva al pagamento delle stesse. E questi diventavano ignari evasori, costretti a ripagare in quanto Equitalia spediva le cartelle esattoriali nella sede dello studio commerciale dove la commercialista ben si guardava da farle vedere ai clienti.

Uno dei nuovi casi emersi riguarda un'azienda riminese di due artigiani un tempo soci costretti ora a saldare i conti col fisco per circa 80mila euro. La cifra si riferisce a 50mila euro di mancata dichiarazione dei redditi e altri 30mila di Iva e Irap non versati. Questo nel 2002. C'è poi un altro mancato versamento nel 2006 di 32mila euro all'Inps.

I soci dell'azienda si sono accorti di queste "evasioni" perché a uno dei due arrivò l'annuncio del conseguente ipotecamento della casa da parte dell'agenzia delle entrate. A questo punto i due hanno costretto la commercialista a pagare i 32mila euro all'Inps. Questo è avvenuto pochi giorni prima che la commercialista si suicidasse.

Sono poi spuntate anche carte che aveva contraffatto: in particolare i Durc, documenti unici di regolarità contributiva che attestano i versamenti Inail e Inps. Documenti falsi all'insaputa dei clienti. Purtroppo altre persone arriveranno a denunciare la stessa situazione di ignari evasori.

- 26 novembre 2011 -